

Partite IVA: tra sfide fiscali e voglia di innovazione, ecco cosa desiderano davvero gli autonomi italiani

Un “superpotere” per le finanze? Il 29% vorrebbe ottimizzare automaticamente le tasse, il 22% prevedere il mercato, mentre il 19% non vuole pagare le spese bancarie. Ecco i dati della ricerca ING People Insights Lab - realizzata in collaborazione con YouGov.

Punti chiave

- Il 57% dei possessori di Partita IVA teme l'incertezza economica, il 52% la burocrazia e gli adempimenti fiscali.
- Italiani divisi tra chi consiglierebbe ad altri di aprire la P.IVA e chi no.
- Tra chi possiede un conto business, oltre 2 su 3 temono di pagare troppo, mentre il 74% vorrebbe tassi promozionali.
- L'AI divide: solo 1 su 4 è disposto a sperimentarla per la gestione finanziaria.

Perugia, 22 maggio 2025 – Quali strumenti servono oggi per supportare concretamente i lavoratori autonomi italiani? Se n'è parlato oggi a **Perugia**, presso la **Camera di Commercio**, nell'ambito dell'evento “JDL Talks: Idee che fanno imprese”, che rientra nell'ambito delle attività di **Job Digital Lab**, il programma promosso da **ING Italia e Fondazione Mondo Digitale ETS** per sviluppare e potenziare le competenze digitali. Un'occasione di confronto con esperti, imprenditori e professionisti, che ha visto anche l'erogazione del percorso formativo “Innovare in sicurezza: IA Generativa e Cybersecurity per il futuro delle imprese”, dedicato a esplorare il potenziale dell'intelligenza artificiale al servizio dell'imprenditorialità locale.

L'iniziativa prende spunto dai dati della nuova **indagine ING People Insight Lab**, realizzata in collaborazione con **YouGov**, che fotografa le sfide, le aspirazioni e le emozioni di oltre 500 titolari di Partita IVA in Italia. Dall'incertezza fiscale al desiderio di automazione e semplificazione, fino al crescente interesse per strumenti digitali evoluti: un mondo professionale in trasformazione, che chiede oggi più che mai soluzioni concrete, flessibili e innovative.

Identikit dell'autonomo: stabile, maturo e sempre più motivato dalla libertà

Il 48% dei lavoratori autonomi italiani ha aperto la propria Partita IVA da oltre 10 anni: un dato che racconta una realtà consolidata, fatta di professionisti con esperienza. La maggioranza di questa fascia ha più di 55 anni (62%) e, in prevalenza, è composta da uomini (58%). Tuttavia, tra chi ha aperto la Partita IVA negli ultimi sei anni, emergono motivazioni nuove, anche se il 53% ha comunque dichiarato di averla aperta per necessità lavorative: il 28% ha scelto questa strada per ricollocarsi nel mercato del lavoro, il 24% per cercare maggiore libertà professionale, e il 14% con l'obiettivo di migliorare la propria situazione economica. Segno che l'apertura della Partita IVA non è più solo un obbligo, ma sempre più spesso una scelta di autonomia e crescita personale.

Regime forfetario: semplice, ma non per tutti consigliabile

Due terzi dei lavoratori autonomi scelgono il regime forfetario, apprezzandone l'aliquota agevolata e la semplificazione contabile. Ma nonostante questi vantaggi, solo 1 su 3 consiglierebbe ad altri di aprire una Partita IVA. A frenare è la percezione di un sistema ancora troppo complesso e oneroso da gestire. Un segnale importante, che invita a rendere l'esperienza dell'autonomia professionale più accessibile e sostenibile per tutti.

Tasse, burocrazia e ansia: la pressione fiscale si fa sentire

Il 57% degli autonomi indica l'incertezza economica come principale fonte di preoccupazione, seguita da burocrazia e adempimenti fiscali. Queste sfide quotidiane si riflettono anche sul piano emotivo: il 48% prova ansia pensando alla propria situazione finanziaria, mentre solo il 49% riesce a mantenere un atteggiamento positivo. Non sorprende, allora, che tra i desideri "impossibili", molti sognino un superpotere: il 29% vorrebbe ottimizzare automaticamente le tasse, il 22% prevedere le fluttuazioni del mercato e il 19% eliminare del tutto le spese bancarie.

Sogni digitali: l'automazione fiscale è il "superpotere" più ambito

Sotto la pressione fiscale, cresce il desiderio di strumenti smart. Si fa spazio, in modo chiaro, una nuova consapevolezza: per vivere meglio la propria professione servono più soluzioni semplici, personalizzabili e capaci di semplificare davvero la gestione del denaro.

Digitalizzazione ancora lenta, ma cresce la voglia di innovare

Solo il 15% degli autonomi ha avviato nuove attività digitali da quando lavora in proprio, ma il desiderio di innovare è forte. Infatti, il 51% sogna un'esperienza di gestione del conto business completamente digitale, con servizi integrati a supporto della propria attività. Il cambiamento è in atto, spinto dalla ricerca di efficienza, autonomia e nuove opportunità.

Conti business: interesse per tassi promozionali che valorizzino il denaro depositato

Il 38% dei lavoratori autonomi utilizza un conto business dedicato, e la maggior parte dedica fino a 5 ore al mese alla sua gestione. I risparmi vengono destinati a spese quotidiane, lasciati fermi sul conto o investiti. Tuttavia, il 74% degli autonomi con un conto business è interessato a tassi promozionali per valorizzare il denaro depositato, segno che la ricerca di rendimento è viva. Le principali preoccupazioni restano legate ai costi: più di due su tre temono di pagare troppo per i servizi. Meno rilevanti, invece, gli aspetti legati alla sicurezza e all'assistenza, oggi percepiti come più stabili.

Conti digitali: chi li usa li apprezza, chi non li ha è ancora diffidente

Solo il 54% dei possessori di conto business ha scelto una versione digitale. Tra coloro che non l'hanno fatto, il 50% non intende adottarla a breve. Chi invece ha fatto il salto, racconta benefici concreti: gestione autonoma, risparmio di tempo, maggiore controllo. C'è però spazio per migliorare: maggiore trasparenza sui costi, funzionalità più complete e – per alcuni – la possibilità di avere un POS incluso nel servizio.

AI per le finanze? Curiosità, ma anche scetticismo

L'intelligenza artificiale incuriosisce, ma ancora non convince pienamente: solo 1 autonomo su 4 è disposto a sperimentarla per gestire il conto o ricevere consulenze personalizzate. Il 27% non si fida, mentre il resto si dichiara indeciso o poco informato. Il potenziale c'è, ma per attivarlo serve costruire fiducia: chiarezza, sicurezza e vantaggi reali sono le leve su cui lavorare per rendere l'AI una vera risorsa al servizio della finanza personale.

Autonomi tra ansia e speranza: chiedono soluzioni concrete, non promesse

L'instabilità economica e il carico fiscale generano sentimenti contrastanti: il 48% prova ansia, ma il 49% coltiva anche emozioni positive. In questo equilibrio tra fatica e fiducia, il messaggio è chiaro: serve più semplicità, più valore, più strumenti concreti per affrontare con serenità la propria attività. Perché dietro ogni Partita IVA c'è una storia di lavoro, coraggio e ambizione che merita di essere sostenuta.

CONTATTI PER I MEDIA

Luca Damiani, LOB PR + Content - M +39 338 6904566 - ldamiani@lobcom.it

Anna Celesti, LOB PR + Content - M. +39 334 6130937 - acelesti@lobcom.it

Francesca Parodi, LOB PR + Content - M. +39 351 9981386 - fparodi@lobcom.it

Chiara De Felice, LOB PR + Content - M. +39 338 6455815 - cdefelice@lobcom.it

NOTE PER LA STAMPA**METODOLOGIA DEL SONDAGGIO**

Tutti i dati se non diversamente specificato, provengono da YouGov Italia. La dimensione totale del campione intervistato per questo sondaggio è di 501 lavoratori autonomi. Le interviste sono state condotte *dal 22 al 27 Aprile 2025*. Il sondaggio è stato condotto online. I dati sono stati ponderati per essere rappresentativi dei lavoratori autonomi italiani (18 + anni).

A proposito di ING

ING è una banca di origine olandese con oltre 40 milioni di clienti in 100 Paesi e 60.000 dipendenti. Offre prodotti e servizi a risparmiatori, grandi imprese e istituzioni finanziarie (www.ing.com). In Italia è presente dal 2001 con le attività di Retail Banking ed è stata pioniera nel digital banking fino a diventare oggi una delle banche digitali leader nel nostro Paese per numero di clienti. È utilizzata tramite App da 7 clienti su 10 che ne apprezzano la semplicità e l'immediatezza dei servizi (www.ing.it). Dal 1979 opera con le attività Wholesale Banking (www.ingwb.com) dove è leader nella finanza specializzata e nei mercati finanziari e conta su un esteso network a livello globale, con focus principale in Europa. Customer-experience differenziante e sostenibilità al centro delle proprie attività sono i due pilastri della strategia ING. Completano il quadro solidità finanziaria (CET1 ratio 13,6% al 31/12/24) e ottima qualità degli attivi (NPL ratio 1,7% al 31/12/24).